

LIVELLO
1

PERCORSO BASE

UNIT 2



PRINCIPIANTI
da Zero!

UNIT 2



PRIMI ELEMENTI DI TEORIA E CONVENZIONI

TEORIA O PRATICA?

Per suonare la chitarra servono sicuramente diverse nozioni teoriche, ma soprattutto pratiche, che ci permettono di conoscere il nostro strumento.

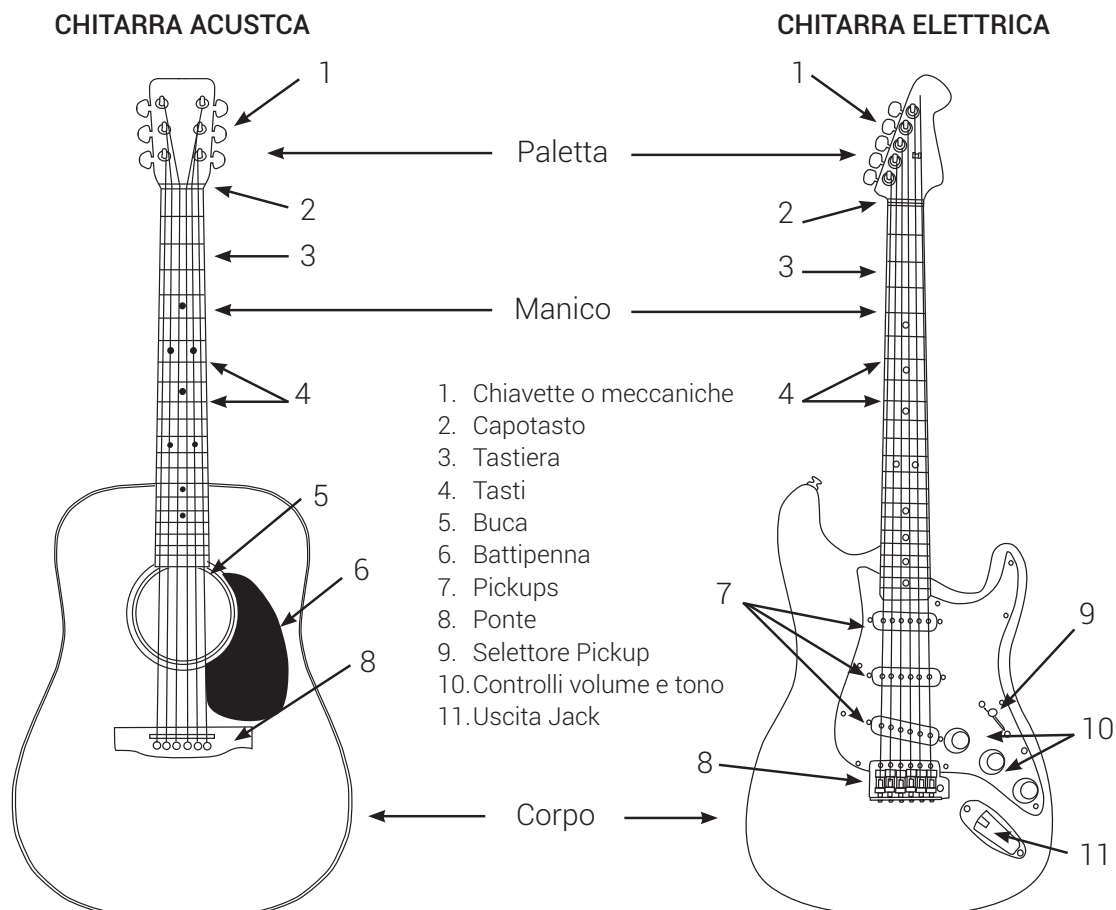
Dare un nome a quello che facciamo ci permette di comprendere ciò che troviamo scritto o che vediamo in giro per il web, e non ultimo di comunicare con altre persone riguardo la chitarra e la musica, non è poco!

Vediamo quindi una serie di denominazioni e convenzioni che ci torneranno sempre utili all'atto pratico, nella nostra vita da chitarristi.

PARTI DELLA CHITARRA

Nelle immagini vediamo i principali elementi che compongono il nostro strumento. Termini come **"paletta"**, **"meccaniche"**, **"tastiera"** o **"ponte"** sono veramente di uso frequentissimo tra i chitarristi, pertanto è importante farli entrare nel vostro vocabolario.

Come puoi notare, tra una chitarra acustica ed una elettrica ci sono alcuni elementi in comune: entrambe hanno ovviamente una paletta e una tastiera; altri elementi sono invece presenti in una e non nell'altra: la **"buca"** compare solo sull'acustica, i **pickup** invece sull'elettrica.

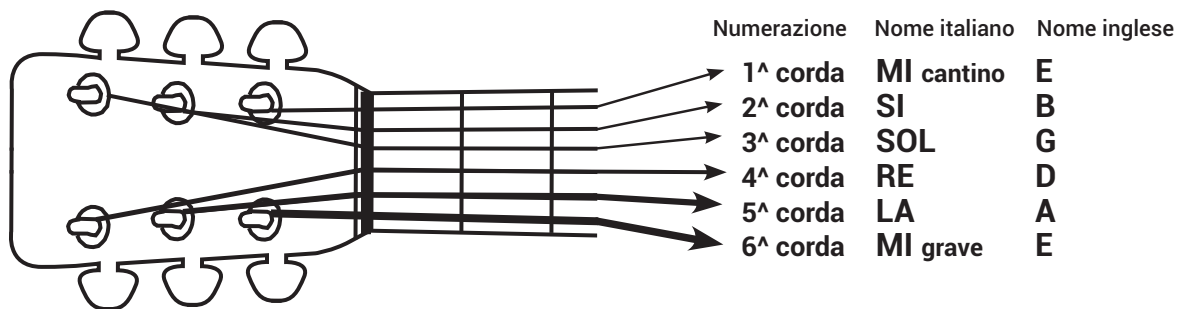


UNIT 2

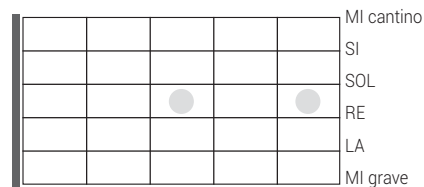
NOMI DELLE CORDE

Ci siamo già imbattuti nei due MI, ovvero MI grave e MI cantino, andiamo ora a vedere i nomi delle restanti corde. Occorre dire che ci sono almeno tre modi di chiamarle, tutti piuttosto ricorrenti:

- 1) numerazione
- 2) nomi delle note in italiano
- 3) nomi delle note in inglese



Di conseguenza le note verranno così rappresentate nei diagrammi



Quella presentata qui è la cosiddetta "accordatura standard" ma ne esistono tantissimi altri tipi: le accordature *drop*, le accordature aperte, le accordature interamente alzate o abbassate. In questo corso **considereremo sempre e solo l'accordatura standard**, utilizzata nella stragrande maggioranza della musica leggera, rock, blues, ecc.



N.B.: Spesso le tre corde più sottili (mi, si e sol) vengono definite come "cantini", le tre più spesse (re, la e mi) vengono definite "corde basse" o "gravi".

Sui nomi delle note in inglese torneremo più avanti per capirle meglio, in generale.

ESERCIZIO 2.1

Suona le corde a vuoto e contemporaneamente pronuncia il loro nome. Fallo sia in sequenza, dalla corde gravi a quelle acute, che in ordine casuale.

NUMERAZIONE DEI TASTI

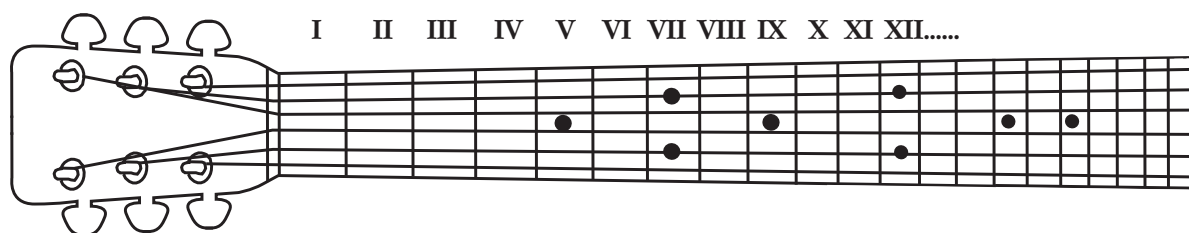
Tecnicamente i tasti sono le barrette metalliche poste sulla tastiera, di cui abbiamo già parlato nella unit 1. Se parli quindi con un liutaio o un costruttore di chitarre e dici "appoggiare il dito sul tasto" si intenderà appoggiarlo su una barretta, cosa che suonando non si fa praticamente mai!

Tra musicisti, a livello colloquiale, **si usa quindi parlare di tasto riferendosi allo spazio tra una barretta e l'altra**, ovvero dove si appoggiano le dita all'atto pratico. In questo corso utilizzeremo quindi questa seconda concezione perchè decisamente più intuitiva.

I tasti vengono numerati dall'uno (quello che sta accanto al ponticello vicino alla paletta), in avanti. Alcune chitarre hanno 20 tasti, altre 22 e altre 24, a seconda del modello.

Occorre dire che sulla maggior parte delle chitarre acustiche e classiche si riesce ad accedere agevolmente fino al tasto 14, e non oltre. Le chitarre "a spalla mancante" permettono invece di spingersi oltre.

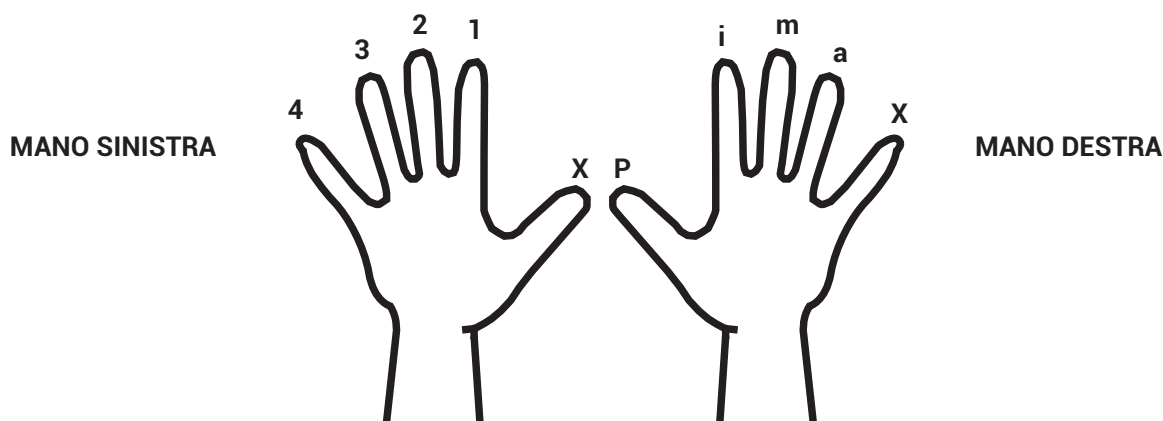
Come già visto, a livello didattico per indicare un tasto, o la posizione, si utilizzano i numeri romani: I, V o XII posizione, per fare degli esempi.



NUMERAZIONE DELLE DITA

Alcune convenzioni permettono di indicare efficacemente le dita. Per quanto concerne la mano sinistra (*mano diteggiante*) si considera l'indice come primo dito, non avendo il pollice di solito un ruolo attivo sulla tastiera. Le altre dita vanno di conseguenza.

Per quanto riguarda la mano destra (*mano plettrante*) la denominazione serve solo in ambito di fingerpicking, poichè quando si suona a plettro non è necessaria.



PRIMI CONCETTI TEORICI: ALTO E BASSO

Diamo ora i primi rudimenti in fatto di teoria musicale. I concetti di "alto" e "basso" in musica sono talmente fondamentali che siamo stati costretti a menzionarli già più volte dall'inizio del corso, cerchiamo di capirli meglio.

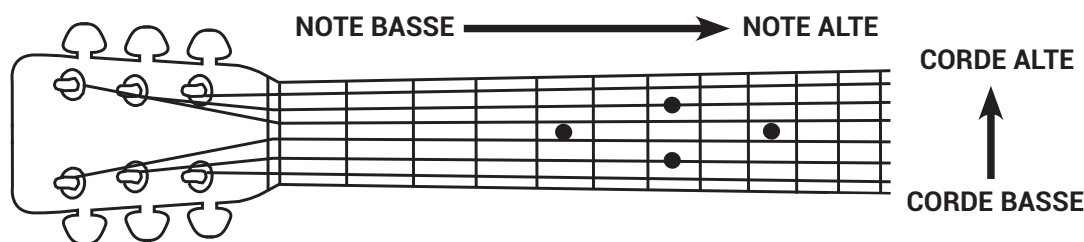
Le note alte sono quelle più acute, pensiamo ad esempio al suono della voce di un bambino o di una donna. Le note basse sono quelle più gravi, pensiamo ad un uomo con una voce molto profonda, o a strumenti musicali come il basso ed il contrabbasso.

È comunque sempre possibile stabilire tra due note quale è più grave e quale più acuta.

Una serie di due o più note che vanno da grave ad acuto si definisce **ascendente**, al contrario abbiamo invece una sequenza **discendente**.

Con la chitarra si va dal basso all'alto in 2 modi: da sinistra verso destra e dalle corde più spesse a quelle sottili.

Questo rende la chitarra uno strumento più complesso ad esempio del pianoforte, nel quale per salire di intonazione si va semplicemente da sinistra verso destra.



N.B.: per i motivi appena citati quando diciamo "suonare dal basso verso l'alto" sulla chitarra intendiamo partire dalle corde gravi fino al cantino, esattamente il contrario di quello che succede fisicamente!



TECNICHE DI ACCORDATURA TECNICA N°1 - RIFERIMENTO ESTERNO

QUALCOSA DI NON SEMPLICE

Quella dell'accordatura sulla chitarra è una questione spinosa. Se si suona una tastiera il problema non sussiste, ma sul nostro strumento è **fondamentale saper gestire l'accordatura**, altrimenti quello che suoniamo rischia di essere inascoltabile!

Ma per farlo ci vuole un po' di esperienza e di esercizio, è quindi molto comune ottenere prima dei buoni risultati sulla parte suonata che non in questo ambito. Anche per questo motivo propongo l'argomento in tutta tranquillità da questa seconda unit anziché dalla prima. Come a dire: "Per qualche tempo dovremo suonare con la chitarra un po' scordata, accettiamolo!".

Uno dei motivi della difficoltà è che, almeno per alcune tecniche di accordatura, è necessario avere un po' di orecchio. Una capacità che nei principianti normalmente non è sviluppata. Detto tutto questo, non bisogna avere paura dell'accordatura, ma va affrontata di petto, anche perché la chitarra si scorda e va "ri-accordata" in continuazione, più volte al giorno.

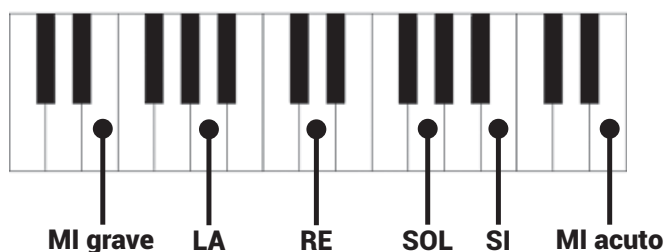
Non fare quindi come alcuni miei allievi che alla domanda "Hai accordato la chitarra?" mi rispondono "Sì, l'ho accordata settimana scorsa!"

Vediamo le principali tecniche di accordatura:

1. **Accordatura utilizzando un riferimento sonoro esterno** (di cui ci occupiamo tra poco)
2. **Accordatore elettronico, o software**, o app dello smartphone (di cui ci occuperemo in seguito)
3. **Tecnica "del 5° tasto"** (di cui ci occuperemo in seguito)

Tecnica di accordatura N° 1: riferimento Esterno

Questa tecnica consiste nell'utilizzare una fonte sonora esterna, che ci fornisca il suono delle sei note, che coincidono con le nostre sei corde.



Quindi ad esempio una tastiera potrebbe fare al caso nostro: **suoneremo prima un MI grave, poi un LA, poi un Re, poi un SOL, poi un SI e infine un MI**, e li utilizzeremo come riferimento per accordare le singole corde.

Ma più semplicemente esistono dei file audio che riproducono le nostre sei note già pronte per l'uso, come quello che trovi in allegato a questa unit.

Si partirà dunque ascoltando il MI grave sulla fonte esterna e paragonandolo al suono della nostra sesta corda, e ci saranno tre casistiche:

1. **I due suoni coincidono, sono uguali**
2. **La nostra corda è più acuta**
3. **La nostra corda è più grave**

Dovrà essere il nostro orecchio a dircelo e pertanto occorrerà affinarlo pian piano tramite l'esercizio.

Tra i due suoni ci possono essere differenze più grandi, se ad esempio siamo su note diverse: quella di riferimento è un MI, e la nostra corda è accordata su un RE, più grave.

Oppure ci possono essere differenze più marginali, dove la nota è sostanzialmente la stessa, un MI, ma la nostra corda è solo leggermente più acuta (eccedente) o più grave (calante).

Il comportamento delle meccaniche è diverso da chitarra a chitarra, alcune hanno un andamento non lineare, provando e riprovando imparerai a conoscere come funzionano le tue.

Vediamo insieme nel video come procedere sulle due corde più gravi. Da notare che per un orecchio poco allenato è più semplice sentire le differenze su un registro acuto, piuttosto che su quello grave.

ESERCIZIO 2.2

Allenati ad accordare le singole corde con l'ausilio del file da scaricare. Eventualmente scorda e riaccorda più volte per ripetere l'esercizio.

Mi raccomando, d'ora in avanti inserisci l'accordatura nella tua routine di esercizio quotidiano, è l'unico modo per imparare a padroneggiarla!

UNIT 2



ALTRI ACCORDI IN PRIMA POSIZIONE

ALTRI DUE ACCORDI

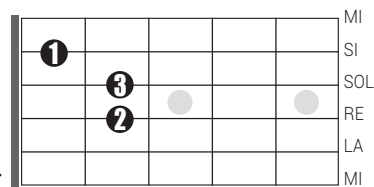
Arrivati a questo punto avrai sicuramente *digerito* i primi due accordi della scorsa unit, pertanto possiamo procedere imparandone due nuovi.

Come già spiegato, gli accordi sulla chitarra vanno categorizzati in maggiori e minori, ma **anche in base al numero di corde che coinvolgono**.

MI maggiore e minore vanno suonati su sei corde, mentre quelli che ti presento oggi solo su cinque: il MI grave non va pertanto toccato con il plettro, e questo costituisce una leggera difficoltà tecnica in più.

Partiamo con il primo accordo, il **LAm**

LAm



N.B.: questa "X" indica che la corda non va suonata → X

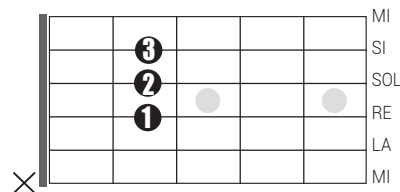
Come vedi somiglia molto ad un MI spostato in basso di una corda.

Ecco invece il **LA maggiore**

LA

Questo accordo può avere almeno tre diverse diteggiature:

- partendo da un LAm, aggiungere il mignolo sulla corda SI
- partendo da un LAm, invertire le dita 1 e 3
- utilizzare le prime 3 dita (diteggiatura qui raffigurata)



ESERCIZIO 2.3

Suona gli accordi singolarmente, senza un ritmo, curando e verificando la pulizia e che tutte le corde risuonino correttamente.

ESERCIZIO 2.4

Suona a tempo ciò che c'è indicato sul rigo. Sul LA maggiore sperimenta tutte e tre le diteggiature viste.



ESERCIZIO 2.5

Suona a tempo ciò che c'è indicato sul rigo. Nel passaggio da MI a LAm tieni le dita "in blocco" e spostale in basso di una corda.



BONUS

Due accordi, cinque "quasi" canzoni facilissime

In questo video-bonus ti propongo cinque facilissime canzoni suonabili con gli accordi di **MI** e di **LA**.

Si tratta di brani molto noti e decisamente semplificati per renderli suonabili con le tue attuali capacità.

Per avere un brano davvero di senso compiuto, ovvero con almeno tre accordi, dovremo aspettare la unit 4, quando impareremo insieme anche come suonare un accompagnamento di accordi su una base audio. Per ora divertiti liberamente con questi cinque mini-brani!

Routine di esercizio

(da svolgere tutti i giorni per circa una settimana, tempo medio totale: 50'/1h)

- 5' es. 2.1 - teoria: suona e pronuncia i nomi delle corde a vuoto
- 5' es. 2.2 - accordatura: accordatura usando il file allegato
- 5' es. 1.3 - impost. e scale: scala cromatica sfruttando allargamento tasti (ripasso unit precedenti)
- 5' es. 1.4 - impost. e scale: scala cromatica su tutte le corde (ripasso unit precedenti)
- 5' es. 1.5 - accordi: pulizia dei singoli accordi (ripasso unit precedenti)
- 5' es. 2.3 - accordi: pulizia dei singoli accordi di questa unit
- 10' es. 2.4 - accordi: accompagnamento per accordi
- 10' es. 2.5 - accordi: accompagnamento per accordi

Ti aspetto nella prossima unit!